

Seminario europeo sull'idea Juche

Indipendenza, sovranità e cooperazione internazionale

Sofia, 14-15 settembre 2019

La Russia ha preso la strada dell'indipendenza

Elena Babič,
Presidentessa dell'Unione Femminile di Russia “Kim Jong Suk”

La Russia, separata all'inizio degli anni '90 dall'URSS di cui costituiva una gran parte, e che fu il primo paese socialista ad ergersi faccia a faccia su un piano di parità con gli USA, era uno Stato totalmente dipendente dagli imperialisti nonostante avesse un vasto territorio. La Federazione Russa seguiva ciecamente gli ordini di Washington nel campo della politica estera. Il livello di vita decrebbe radicalmente ed aumentarono il crimine e la degenerazione nel paese. Diverse fazioni politiche e regionali si impegnarono non in attività nell'interesse dello Stato ma in dispute frazionistiche nella lotta per il potere. Guerre pericolose per l'integrità territoriale scoppiarono due volte in Cecenia, una frontiera della Russia. Questa era la situazione che prese in consegna Vladimir Putin quando fu eletto presidente della Russia.

Noi seguaci dell'idea Juche sappiamo bene che, al fine di unire la nazione, dev'esserci un leader che unisca e diriga le masse popolari. Come indicato dall'idea Juche, la via dell'indipendenza deve adattarsi alle caratteristiche nazionali ed alle condizioni pratiche di ogni paese del mondo. Per esempio, il Presidente Kim Il Sung che conquistò la liberazione della Corea applicando a fondo una linea politica indipendente, la linea basata sul Juche di edificazione del socialismo, società incentrata sull'uomo.

Il movimento volto alla conquista di una sovranità genuina è durato, in Russia, 15 anni. Questo perché le forze filoimperialiste hanno conservato una certa influenza e Vladimir Putin ha dovuto eliminare le conseguenze della linea di dipendenza. Egli dovette applicare non il metodo rivoluzionario ma quello dello sviluppo così da non provocare un'invasione diretta da parte degli imperialisti. La prima opera intrapresa in Russia fu il consolidamento degli organi del potere su base verticale e l'introduzione di distretti federali, la limitazione delle elezioni dei governatori e lo smascheramento aperto in televisione delle spie straniere comprovate. Come risultato, il controllo del centro sulle regioni ha potuto essere recuperato e l'intero paese si è radunato attorno al leader. La sospensione della guerra e la ricostruzione dell'economia nazionale in Cecenia e la selezione di quadri nazionali per formare un sistema efficace di gestione della regione sono stati passi importanti.

Durante il primo ed il secondo mandato di Putin, la cooperazione politica ed economica con l'estero iniziò a riattivarsi e fu formata un'alleanza internazionale su basi paritarie rispetto alle unioni create sotto l'ala degli imperialisti. Su iniziativa della Russia sono state create l'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai, l'Unione Eurasiatica, l'Unione Doganale e l'Organizzazione del Trattato di Sicurezza Collettiva.

A metà degli anni '90, l'influenza dei grandi capitalisti predominava sulla gestione della Russia, indebolita al massimo. Poi gli imprenditori patriottici ebbero la capacità e la possibilità di lavorare per il bene del paese, mentre gli oligarchi finanziari filo-occidentali dovettero lasciare il paese dopo aver venduto le loro proprietà. Coloro che guadagnavano con metodi criminali furono perseguiti penalmente. Di conseguenza, le cosiddette “rivoluzioni colorate” escogitate dai fantocci degli imperialisti americani nei paesi dell'ex URSS non riuscirono a influenzare la Russia. La linea di

Putin fu sostenuta dalle larghe masse popolari. Egli godeva del supporto dei giovani che sporadicamente organizzavano movimenti a suo sostegno.

Nel periodo che va dal 2008 al 2012 Vladimir Putin occupò la carica di primo ministro. A quel tempo, la Russia divenne abbastanza forte da sfidare apertamente l'imperialismo USA. Quando la classe dirigente georgiana, incitata dagli imperialisti USA, invase il territorio dell'Ossezia del Sud la cui sicurezza era difesa dalle forze armate russe di mantenimento della pace, la Russia respinse militarmente i fantocci degli imperialisti.

Nel periodo che si estende dal dicembre 2011 al maggio 2012, le forze interne filoimperialiste compirono sforzi disperati per impedire la rielezione di Vladimir Putin a presidente e tentarono di vendicarsi. Provarono a scatenare una "rivoluzione colorata" a Mosca ma il popolo russo si mobilitò con vigore a favore del suo presidente. La lotta degli operai delle fabbriche di materiale rotabile degli Urali e di altre aziende dimostrò che la linea di Putin rifletteva la volontà delle masse.

Quando le marionette della reazione mondiale rovesciarono Viktor Yanukovich, presidente legittimamente eletto dell'Ucraina, la Russia sostenne il fraterno popolo di Crimea che manifestò la propria contrarietà a vivere sotto il dominio fascista che si dava al crimine a Kiev. A quel tempo, la Russia era in grado non solo di affrontare le minacce militari degli imperialisti ma anche di arrestare l'importo di alimenti dai paesi imperialisti e dai loro servi poiché aveva un'economia autosufficiente.

Tutti coloro che studiano il kimilsungismo-kimjongilismo conoscono bene i quattro principi guida dell'idea Juche. Essi sono: il Juche nell'ideologia, l'indipendenza in politica, l'autosufficienza nell'economia e la fiducia nelle proprie forze nella difesa.

Oggi possiamo dire che la Russia ha già gettato 3 fondamenta per una società orientata sul Juche. La Russia si oppone agli USA, caporioni dell'imperialismo, mentre applica politiche antimperialiste completamente indipendenti. La Russia trasforma in senso più autosufficiente la propria economia mentre assicura la produzione interna. La Russia ha anche piene capacità d'autodifesa. L'armamento di produzione nazionale, che supera di molto le armi più sviluppate degli imperialisti, è stato mostrato alla sfilata militare svoltasi per la celebrazione del 70° anniversario della vittoria nella guerra.

Attualmente, la Russia soddisfa senza problemi la domanda alimentare interna. I principali cibi come il grano, le patate e l'olio vegetale si trovano tranquillamente in Russia. Un buon livello di produzione di carne è assicurato dagli allevamenti di pollame e suini. Vi sono problemi nella produzione di latte, ma nel complesso l'agricoltura in Russia si sviluppa efficientemente e soddisfa pienamente le esigenze elementari interne.

Un grande disastro di quest'estate in Russia è stato l'incendio in Siberia. Il presidente americano Donald Trump ha chiamato al telefono il presidente russo per proporgli una cooperazione per estinguere le fiamme in Siberia. Putin ha risposto che la potente forza aerea era già stata organizzata a tal fine e che la Russia poteva farcela da sola. Ciò dimostra ancora una volta che la Russia avanza lungo il cammino dell'indipendenza.

Da ultimo, un compito da assumersi nell'applicazione dell'idea Juche in base alle caratteristiche nazionali della Russia è armare il popolo russo con l'idea Juche. Questo è il compito attuale delle organizzazioni di studio dell'idea Juche. Dobbiamo informare le larghe masse popolari di tutti gli strati, gli operai, i soldati, l'opinione pubblica, gli studiosi e gli uomini di cultura sull'idea Juche, l'idea dell'indipendenza e dell'autosufficienza e sui mezzi per edificare un paese potente.

A tal fine, dobbiamo applicare metodi creativi e attitudini particolari e studiare più attivamente le opere dei grandi dirigenti compagni Kim Il Sung e Kim Jong Il, fonte di grande saggezza. Uno dei metodi più efficaci per diffondere l'idea Juche è spiegare vividamente la realtà della RPDC che si sta rapidamente sviluppando, diventando un moderno gigante economico e progredendo alla velocità di Pyongyang sotto la direzione del Maresciallo Kim Jong Un.

Il popolo russo dovrebbe avere una profonda comprensione del principio dell'idea Juche di mantenere l'indipendenza e seguire attivamente l'esempio della RPDC, tenendo alta la bandiera dell'indipendenza. Solo allora esso accelererà ulteriormente lo sviluppo indipendente della Russia.